ISTITUTO COMPRENSIVO
FORIO I.C. 2 DON VINCENZO AVALLONE
Via Parroco L. D'Abundo, 36 - 80075 FORIO loc. Panza
NAIC8GN00A ☏ 081907089 CF 91013820633
@ mail: naic8gn00a@istruzione.it naic8gn00a@pec.istruzione.it
www.icforio2.edu.it

Piano Annuale per l'Inclusione



a.s. 2025/2026

PREMESSA

Il Piano Annuale per l'inclusione (P.A.I.) - come precisato nella nota MIUR n. 1551 del 27/06/2013 - "non è un 'documento' per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo; è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni".

Una scuola inclusiva non si risolve, dunque, nel fornire agli allievi che riscontrano problemi di apprendimento e di partecipazione l'aiuto necessario per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla "normalità", ma progetta se stessa in modo da abbattere ogni barriera che possa impedire o ostacolare l'apprendimento e la partecipazione, per far sì che ciascun alunno possa esercitare i propri diritti/doveri come modalità ordinaria. L'inclusione, infatti, a differenza dell'integrazione, oltre che sul soggetto, interviene sul contesto rendendolo accessibile a tutti come condizione stessa della normalità.

L'Istituto Comprensivo "Don Vincenzo Avallone", nel riconoscimento del diritto di ciascuno di poter esprimere il proprio potenziale di crescita umana e culturale, esplicando le proprie attitudini personali, quali esse siano, si impegna a mettere in atto tutte le modalità e le strategie educativo-didattiche atte a favorire l'inclusione di ciascun allievo attraverso un continuo miglioramento delle proprie pratiche educative.

L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è un punto di forza del nostro sistema educativo. La scuola è una comunità educante che accoglie tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, nell'impegno quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentire il massimo sviluppo di tutti e di ciascuno, anche mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia ha il compito di perseguire attraverso un'articolata progettualità e con la valorizzazione di tutte le professionalità interne e le risorse presenti nel territorio.

Inclusione per la nostra scuola vuol dire:

1. Organizzazione flessibile dell'attività educativa e didattica anche nell'articolazione delle sezioni/classi, in relazione alla programmazione didattica ed educativa individualizzata.

2. Conoscenza dell'alunno attraverso un raccordo con la famiglia, ed eventualmente con la scuola di provenienza.

3. Attivazione, all'interno del team docenti, di momenti di progettazione condivisa per l'attuazione del percorso educativo individualizzato.

4. Attenzione al **"Progetto di vita"** di ciascun alunno attraverso l'attivazione di forme sistematiche di orientamento, secondo una concezione educativa che miri alla conoscenza di sé, degli altri, alla capacità di operare scelte, di adeguarsi al cambiamento, di lavorare in gruppo.

5. Consapevolezza della diversità come risorsa per la promozione delle reali possibilità di ciascuno, nella convinzione che ogni persona, pur con le proprie disabilità, è in grado di sviluppare al massimo le proprie potenzialità.

6. Riconoscimento del valore educativo di tutte le attività che stimolano la crescita corporea e psico – affettiva della persona, quali momenti autentici di apprendimento.

7. Riconoscimento dell'importanza della relazione, con i pari e con gli adulti, all'interno di un contesto fisico e umano significativo.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili.
- D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59).
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza).
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".
- D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento".
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative.
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES).
- D. Lgs. 66/2017
- Il Decreto Ministeriale (DM) n. 742 del 2017: certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione (scuola secondaria di primo grado).
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida.
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO del 26/04/2022.
- Decreto Interministeriale n. 153 del 1° agosto 2023 di modifiche al modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato (PEI) e alle relative linee guida
- Decreto Ministeriale n. 14 del 30 gennaio 2024 di adozione dei modelli di certificazione delle competenze
- Decreto Legislativo n. 62 del 2024 - Decreto Disabilità - novità significative nella valutazione e assistenza alle persone con disabilità, ispirandosi ai principi di autodeterminazione e non discriminazione.

1. LE BUONE PRASSI DELL'INCLUSIONE PER ALUNNI DA

FASE I - ACCOGLIENZA - OSSERVAZIONE (diretta e indiretta) - RACCOLTA DATI - INTERPRETAZIONE DEI DATI	1. Presa visione della Diagnosi Funzionale e ulteriore documentazione 2. Raccordo con la scuola precedente 3. Raccordo con le famiglie (colloquio) 4. Raccordo ASL (incontro specialisti)	**settembre** Insegnante di sostegno Insegnanti curricolari Famiglie
FASE II - PROGETTAZIONE - ATTUAZIONE	Individuazione delle priorità d'intervento rispetto a: - competenze trasversali - competenze disciplinari - Stesura PEI (Piano Educativo Individualizzato) - Individuazione di obiettivi irrinunciabili in relazione al potenziale di sviluppo - Raccordo con il percorso della classe	**ottobre/novembre** Insegnante di sostegno Insegnanti curricolari Famiglie Figure professionali interne (referenti inclusione e FF.SS.) ed esterne alla scuola (assistenti specialisti) UVM dell'ASL NA2 Nord
FASE III - VERIFICA E VALUTAZIONE	Criteri e strumenti di monitoraggio e valutazione dell'alunno in base agli obiettivi e ai contenuti previsti nel PEI	Verifiche: periodiche Valutazione: quadrimestrale (febbraio e giugno)

METODOLOGIA

Gli insegnanti utilizzano metodologie specifiche che prevedono l'uso di rinforzi, l'apprendimento attraverso l'imitazione, il raggiungimento di soluzioni attraverso tappe successive (concatenamento), tecniche di analisi del compito in sotto-obiettivi, di generalizzazione delle abilità, tecniche di aiuto progressivamente attenuato e di tutoring. Alcuni esempi di metodologie utilizzate:

- Apprendimento differenziato
- Attività laboratoriali
- Attività in piccolo gruppo
- Tutoring e peer tutoring
- Learning by doing

- Problem solving
- Adattamento/Semplificazione del testo
- Cooperative Learning
- Tecniche di rinforzo/riduzione del rinforzo (prompting e fading)
- Concatenamento (Chaining)
- Modellaggio (Shaping)

Inoltre, per i comportamenti problematici la scuola intende attuare interventi educativi con rinforzi positivi che tengono conto del significato di richiesta d'attenzione che tali manifestazioni esprimono.

STRUMENTI

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE: indicativo delle caratteristiche fisiche, psichiche e socio – affettive dell'alunno (in attesa delle nuove Linee Guida e fino alla redazione del Profilo di Funzionamento a carico dell'Asl di riferimento).

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI): documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti annualmente per l'alunno con disabilità. Il P.E.I. tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

AUSILI E SUSSIDI DIDATTICI

I sussidi didattici sono gli oggetti, gli strumenti, le attrezzature, i materiali (strutturati e non), compreso i mezzi audiovisivi e informatici che possono facilitare l'autonomia, la comunicazione e il processo di apprendimento. Tra questi, particolare importanza assumono le nuove tecnologie, per le numerose e innovative potenzialità che offrono anche nel campo educativo e nella didattica delle singole discipline. Con il sussidio informatico è possibile rendere più efficace il tempo-istruzione, sviluppare le potenzialità di ciascun alunno, verificare il raggiungimento di obiettivi didattici, attuare curricoli integrati e avere canali comunicativi multimediali.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni con disabilità fa riferimento agli obiettivi indicati dal PEI di ciascun alunno, come previsto dal DPR 122/2009 e dal D.L. 62 del 2017.

Le verifiche vengono effettuate in via ordinaria e in coincidenza con quelle periodiche della classe, attraverso osservazioni sistematiche, prove pratiche, prove strutturate e non.

CRITERI E PROCEDURE Di ASSEGNAZIONE DELL'ALUNNO ALLA SEZIONE/CLASSE

- Ridotta presenza di casi problematici o in difficoltà d'apprendimento.

- Presenza di un gruppo di compagni di classe rassicurante.

La presenza di più di un alunno in situazione di disabilità nella stessa classe può essere prevista in ipotesi residuale ed in presenza di disabilità lievi.

ASSEGNAZIONE DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO ALLA SEZIONE/CLASSE

L'assegnazione dell'Insegnante di sostegno viene effettuata dal Dirigente scolastico, tenuto conto dei seguenti criteri:

- continuità d'intervento sull'alunno;
- competenze specifiche relativamente al tipo di disabilità.

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO CASO RIFERIBILE A DA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa aver bisogno di sostegno didattico, segnala il caso al referente dell'Inclusione, successivamente, in accordo con la famiglia, compilerà la scheda di segnalazione fornita dall'Asl tra ottobre e gennaio; i genitori stessi sottoscriveranno e consegneranno all'Asl la suddetta scheda per una eventuale diagnosi.

2. PREVENZIONE E RECUPERO DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La Legge n. 170 del 8.10.2010 *"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"*, riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma possono costituire una limitazione importante in alcune attività della vita quotidiana e nel percorso formativo scolastico (art.1).

DEFINIZIONE DEI DSA

Dislessia: disturbo settoriale della lettura caratterizzato dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e fluente, a decodificare il testo scritto.

Disgrafia: disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

Disortografia: difficoltà nel rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto.

Discalculia: deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

Tali disturbi possono essere più o meno gravi e sussistere separatamente o insieme. Il nucleo del disturbo sta nella difficoltà di rendere automatico e facile il processo di lettura, di scrittura e di calcolo. La mancanza di automatismo obbliga l'alunno con DSA ad impiegare molto tempo e attenzione per leggere, scrivere e calcolare. Questo Istituto, per intervenire adeguatamente, applicando strategie didattiche, metodologiche e valutative efficaci per rispondere ai bisogni educativi degli alunni con questi disturbi, mette in atto azioni finalizzate a:

✓ garantire il diritto all'istruzione e favorire il successo scolastico;

✓ promuovere all'interno dell'Istituto una cultura dell'inclusività;

✓ individuare precocemente le difficoltà di letto-scrittura;

✓ organizzare una mappatura delle presenze di allievi con DSA;

✓ predisporre per ciascun alunno con DSA un Piano Didattico Personalizzato e prevedere forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico;

✓ permettere agli alunni con DSA l'acquisizione degli strumenti per diventare sempre più autonomi e protagonisti nella costruzione dei saperi;

✓ favorire il dialogo con la famiglia e una efficace collaborazione con il servizio sanitario;

✓ organizzare opportune azioni di formazione per tutti i docenti volte non solo all'informazione generale circa la natura dei DSA e l'assetto normativo attuale per la presa in carico e la gestione scolastica degli alunni con tali difficoltà, ma soprattutto finalizzate a fornire gli strumenti operativi concreti per una didattica efficace;

✓ garantire una effettiva azione di continuità didattica tra i diversi ordini di scuola in merito a queste difficoltà;

✓ "*utilizzare gli strumenti compensativi, compreso i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere*" (L. 170 8/10/10);

✓ prevedere "*per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento"* (L. 170 8/10/10);

✓ predisporre opportune prove per la verifica e riservare tempi diversi da quelli ordinari in tutto il percorso scolastico, compreso i momenti di valutazione finale.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON DSA

FASE I	**PROCEDURA**	**SOGGETTI COINVOLTI**
ISCRIZIONE ACQUISIZIONE DELLA SEGNALAZIONE SPECIALISTICA	1. Iscrizione dell'alunno con DSA presso la segreteria didattica. 2. Consegna da parte della famiglia, della diagnosi del medico specialista. Le diagnosi presentate oltre il mese di novembre verranno regolarmente protocollate e la formulazione del P.D.P. sarà effettuata nel più breve tempo possibile. Le diagnosi presentate oltre il mese di marzo, verranno regolarmente protocollate e la formulazione del P.D.P. sarà effettuata nell'anno scolastico successivo.	Dirigente Scolastico Coordinatore di classe Team per l'inclusione Famiglia Segreteria

FASE II STESURA del P.D.P. SOTTOSCRIZIONE DEL P.D.P.	Formulazione del PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO da parte del team di classe (entro la metà di dicembre) Il P.D.P. deve contenere e sviluppare i seguenti punti: • dati relativi all'alunno; • descrizione del funzionamento delle abilità strumentali; • caratteristiche comportamentali; • modalità del processo di apprendimento; • misure dispensative; • strumenti compensativi; • modalità di verifica e criteri di valutazione; • assegnazione dei compiti a casa e accordi con la famiglia; 2. Presentazione del P.D.P. alla famiglia e sottoscrizione di esso.	Team di classe Team per l'inclusione Famiglia
FASE III VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE	Il P.D.P. sarà oggetto di verifiche intermedie e finali come prevede la legge (art. 3 comma 2).	Team docenti di classe

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DIFFICOLTA' RIFERIBILE A DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da DSA, segnala il caso al referente dell'Inclusione, successivamente, in accordo con la famiglia, compilerà la scheda di segnalazione fornita dall'Asl tra marzo e giugno; i genitori stessi sottoscriveranno e consegneranno all'Asl la suddetta segnalazione, per una eventuale diagnosi del disturbo rilevato.

3. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI

INDICAZIONI GENERALI

La valutazione degli alunni stranieri, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, deve essere pensata nel contesto del percorso delineato dal protocollo di Accoglienza in uso nelle Istituzioni Scolastiche. Essa deve avere un carattere eminentemente orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interezza della sua storia e del suo progetto di vita. In questa prospettiva vanno dunque rilette le fasi e gli scopi normalmente agiti, previsti dalle vigenti disposizioni ministeriali e integrati dai riferimenti normativi specifici per gli alunni stranieri. La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con una prima fase di accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni:

- colloqui con familiari e alunno/a;
- esame documentazione scolastica del paese di origine;

ed una seconda fase che prevede la:

- la costituzione di una commissione preposta;
- la somministrazione di prove oggettive, prevedendo per le discipline, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico-culturali;
- al termine della somministrazione e correzione delle prove eseguite, la commissione valuterà gli esiti ed indicherà la classe che frequenterà l'alunno osservato per favorire, così, la massima inclusione dello stesso.

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, il team docente della classe in cui è inserito l'alunno provvede, solo nel caso in cui le competenze in lingua italiana non siano adeguate, alla stesura di un PDP per alunni stranieri, che dovrà essere presentato e sottoscritto dalla famiglia. Tale documento sarà redatto fino a quando l'allievo non avrà acquisito adeguate competenze in lingua italiana.

LA NORMATIVA

Per valutare la preparazione dell'alunno, le sue conoscenze in L1 e determinare la classe di inserimento nella fase dell'ingresso a scuola, si fa riferimento all'art. 45, comma 4 del DPR n. 394/99.
Per gli alunni Ucraini il riferimento legislativo è esplicitato nel D.M. del 4 giugno 2022. *"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento".*

Indicazioni riprese e sostenute dalla C.M. n. 24/06 LINEE GUIDA " ***...****ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione"* e dalla scelta pedagogica e didattica dei piani di studio personalizzati**:** PSP- L. 53/2003 e Nuove Indicazioni Nazionali.

Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, 2. "*L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento".*

Art. 4 Autonomia didattica "*.... realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.*

Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune... Individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati".

DPR n. 122 del 22 giugno 2009, norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia "*I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani*".

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO per alunni stranieri

L'adattamento del programma si concretizza nella definizione da parte del team dei docenti di classe del Piano Didattico Personalizzato (di seguito PDP) per alunni stranieri che, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PDP è estremamente personale e varia in base ai progressi dell'alunno/a. Il PDP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento il team dei docenti di classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- l'attribuzione di priorità rispetto all'apprendimento della lingua italiana;
- la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1^ quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
- la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
- la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola;
- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a con l'efficace gestione di classi eterogenee;
- è anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal PTOF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Il team dei docenti di classe concorda, condivide e stende il PDP per alunni stranieri compilando, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica, una specifica scheda che va aggiornata in base ai bisogni formativi dell'allievo. La stesura del PDP per alunni stranieri non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.

La realizzazione del PDP per stranieri si concretizza anche attraverso l'attivazione di laboratori, di interventi individualizzati e in piccolo gruppo.

CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione è strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe. Non si può pensare di valutare, a prescindere da ciò che si è fatto, per gli allievi e con gli allievi. I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate. Agli allievi stranieri neo-arrivati dovrebbero essere riconosciute, valorizzate e adeguatamente valutate le conoscenze in L1, maturate nel percorso scolastico pregresso nel Paese d'origine e opportunamente verificate da un docente del team in collaborazione con un mediatore.

Il team dei docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato;
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana;
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine;
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine;

considera che "*i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico*" e può esprimere una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare **indicatori comuni** che concorrono alla valutazione:

- il percorso scolastico pregresso
- la motivazione ad apprendere
- la regolarità della frequenza
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento

Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare:

- prove oggettive
- vero-falso
- scelta multipla con una sola risposta
- scelta multipla con più risposte
- completamento
- in numero di items ridotti
- con tempi di svolgimento più lunghi
- con possibilità di consultare testi
- con la presenza di un tutor

Per quanto riguarda gli **apprendimenti disciplinari** è indispensabile tener conto:

- dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare;

- delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

4. ESAMI DI STATO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

LA NORMATIVA

L'OM n. 90/01 e l'OM n. 56/02 prevedono che i consigli di classe considerino le seguenti indicazioni e disposizioni: "*Il giudizio finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate* (art. 9, 3)...*è data facoltà di formulare tracce diverse per ciascuna classe terza, su proposta motivata dei rispettivi professori ed approvata dalla commissione nella seduta preliminare* (art. 9, 31); inoltre i consigli di classe sono tenuti a ...*considerare l'indispensabile coerenza tra l'itinerario didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame di licenza* (art. 11, 1);....*gli esami di idoneità e di licenza di scuola media non sono validi se manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare. Negli esami di idoneità o di licenza media le prove scritte non hanno carattere eliminatorio rispetto alle prove orali* (art. 11, 5)". **La Circolare n. 48 del 31/05/2012 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente",** a proposito della seconda lingua comunitaria stabilisce che resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova d'esame.

ALUNNI STRANIERI

L'AMMISSIONE ALL'ESAME

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

LE PROVE D'ESAME

E' opportuno contemperare le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali. Le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero.
- nel corso delle prove prevedere, se inserito nel PTOF d'Istituto, la presenza di un mediatore linguistico.

STUDENTI CON BES

Per i candidati con disabilità e DSA l'esame si svolge con le modalità previste dall'articolo 14 del DM 741/2017. Le vediamo nel dettaglio.

STUDENTI CON DISABILITA'

Prove Differenziate e PEI

La sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del PEI (Piano educativo individualizzato), prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Strumenti e Attrezzature

Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 104 sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, e ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, che abbiano utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato, o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Esito e valutazione

L'esito finale dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 13, e prevede che il voto finale, derivi dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. Ai candidati con disabilità che non si presentano all'esame di Stato viene rilasciato un **attestato di credito formativo**, titolo valido per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Certificazione delle competenze

Il modello di certificazione delle competenze previsto al termine della classe quinta della Scuola Primaria e della classe terza della Scuola Secondaria di primo grado definisce, mediante enunciati descrittivi, i diversi livelli di acquisizione delle competenze. Il modello nazionale del primo ciclo è unico e non modificabile e va pertanto utilizzato anche per alunne e alunni con disabilità. Poiché per loro la valutazione degli apprendimenti, in qualsiasi forma venga proposta, deve essere sempre coerente con il PEI, il DM 742 consente di intervenire con annotazioni che rapportino il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici, intervenendo sia rispetto alle competenze o ai loro descrittori, sia rispetto ai livelli raggiunti.

Certificare le competenze spetta al team docenti e al consiglio di classe e non al GLO; tuttavia, in questa sezione del PEI, si possono definire le note esplicative da inserire nella certificazione, riguardanti:

- la scelta delle competenze effettivamente certificabili, nel caso di una progettazione didattica in cui gli interventi sul curricolo presuppongano un'eventuale personalizzazione del percorso per alcune discipline che concorrono allo sviluppo di specifiche competenze.

- la personalizzazione dei descrittori previsti per ciascuna competenza, selezionando e/o modificando quelli che siano stati effettivamente considerati ai fini del raggiungimento della stessa;

- la personalizzazione dei giudizi descrittivi dei livelli, al fine di delineare con chiarezza il livello raggiunto per ciascuna competenza.

Si utilizza in ogni caso il modello ministeriale. Se non sono state raggiunte delle competenze, risulterà dalla certificazione. Nell'annotazione prevista dal modello del PEI si spiegherà cosa è effettivamente successo.

In alcuni casi il modello di certificazione ufficiale, se assolutamente non compatibile con il PEI, può essere lasciato in bianco, motivando la scelta nelle annotazioni e definendo lì i livelli di competenza effettivamente rilevabili. (Per ulteriori dettagli si veda il documento "Linee Guida" All.B Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020)

STUDENTI CON DSA

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.

Tempi più lunghi e strumenti compensativi

Per le prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA **tempi più lunghi** di quelli ordinari e consentire l'uso di **strumenti compensativi**, solo nel caso in cui:

- siano stati previsti dal piano didattico personalizzato;

- siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame.

Valutazione

Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, terrà particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.

Diploma

Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica **non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.**

STUDENTI CON ALTRI BES

Per i candidati con altri BES (Bisogni educativi speciali), individuati dal consiglio di classe, che non rientrano nelle tutele della legge 8 ottobre 2010, n. 170 e della legge 104, **non è prevista alcuna misura dispensativa** in sede di esame, **mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi** già previsti dal Piano didattico personalizzato.

ALUNNI IN OSPEDALE O IN ISTRUZIONE DOMICILIARE

Per gli alunni in ospedale o in istruzione domiciliare, si applica quanto previsto dall'articolo 15 del DM 741/2017. L'alunna o l'alunno **ricoverati** presso ospedali o luoghi di cura possono sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.

1) Commissione

Gli alunni che hanno frequentato lezioni in ospedale o luoghi di cura per periodi temporalmente rilevanti e sono ricoverati anche durante l'esame, sostengono le prove in presenza di una commissione formata dai docenti ospedalieri che hanno seguito i candidati, integrata con i docenti delle discipline mancanti, scelti e individuati in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale e la scuola di provenienza.

2) Ricovero ed esame

Gli alunni ricoverati nel solo periodo di svolgimento dell'esame di Stato sostengono le prove, ove possibile, **in sessione suppletiva**. In alternativa, ove consentito dalle condizioni di salute, sostengono le prove o alcune di esse **in ospedale** alla presenza della sottocommissione della scuola di provenienza.

3) Istruzione domiciliare

Gli alunni in istruzione domiciliare e quelli impossibilitati a recarsi a scuola sostengono le prove, ove possibile, **in sessione suppletiva**. In casi di particolare gravità e laddove se ne ravvisi la necessità è consentito lo svolgimento delle prove anche attraverso modalità **telematiche** a comunicazione sincronica.

PROGETTI DI INCLUSIONE

RECUPERO DELLO SVANTAGGIO

La scuola crea le condizioni per l'uguaglianza, offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi proviene da particolari situazioni familiari e ambientali. Accoglie al meglio l'alunno-persona, considerandolo nella sua interezza, offrendogli la possibilità di riflettere sulle proprie conoscenze, organizzarle, approfondirle, arricchirle e ampliarle. Per affrontare e superare lo svantaggio, la scuola mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile. Adotta metodologie pluralistiche favorendo l'utilizzo di più linguaggi, organizzando laboratori, attività teatrali, gite, uscite sul territorio e visite guidate.

Progetto di "*ALFABETIZZAZIONE PER GLI ALUNNI STRANIERI*"

Finalità

Favorire la migliore integrazione sociale e culturale degli alunni stranieri

Obiettivi generali

- Costruire un patrimonio lessicale e di prime funzioni linguistiche.
- Leggere e scrivere parole e brevi enunciati relativi ai campi di attività comunicativa.
- Leggere e scrivere parole e brevi enunciati.

Le prime elementari conversazioni saranno finalizzate alla socializzazione e diventeranno uno strumento per una prima introduzione dell'alunno immigrato nella lingua italiana.
Il lavoro è suddiviso in **Nuclei Tematici**:

1. **La scuola**
2. **La famiglia e la casa**
3. **Il corpo umano**
4. **Il tempo e lo spazio**
5. **Il nostro ambiente**

Destinatari

Il progetto è rivolto ad alunni stranieri giunti nella nostra scuola che non hanno conoscenza della lingua italiana.

Tempi

Gli interventi individualizzati si concentreranno essenzialmente in ore settimanali prestate dagli insegnanti di potenziamento dell'organico dell'autonomia. Con l'aumentare delle abilità linguistiche gli alunni verranno sempre più inseriti nel lavoro di classe che verrà adattato, per quanto possibile, in modo opportuno

Le **verifiche** saranno concordate con tutte le insegnanti coinvolte nelle attività di alfabetizzazione e verranno realizzate alla fine di ogni unità didattica.

Progetto di Recupero e Potenziamento per la Scuola Primaria *"TUTTI INSIEME AL TRAGUARDO"*

Premessa

Il progetto di recupero si propone di offrire una serie di opportunità di successo negli apprendimenti scolastici a quegli alunni che evidenziano particolari carenze di tipo linguistico, logico, emotivo e che hanno bisogno di un tempo di apprendimento più lungo e di condizioni favorevoli alla concentrazione.

Si intende perciò fornire agli alunni una serie di input e proposte didattiche finalizzate al consolidamento e al recupero delle abilità di base.

Gli **insegnanti di potenziamento dovranno concordare con il team docente della classe, attività ed interventi calibrati**, in modo da rispondere alle effettive esigenze di ciascun allievo. Non si tratta soltanto di progettare attività aggiuntive o integrative a quelle "curricolari ", ma di incidere positivamente sulle condizioni che possono favorire e facilitare: processi di apprendimento adeguati, valorizzazione e sviluppo di attitudini, interessi e curiosità, promozione di un positivo rapporto con la scuola, acquisizione di abilità di studio, incentivazione di forme di collaborazione e di responsabilizzazione.

Finalità

Attraverso questo progetto, intendiamo potenziare e migliorare le abilità di apprendimento nell'area linguistica e logico-matematica e tutto ciò che ciascun alunno può fare nel corso dell'anno scolastico, le mete a cui può pervenire attraverso i supporti metodologici educativi e didattici più adeguati.

Obiettivi educativi e cognitivi

- Creare situazioni alternative per l'apprendimento attraverso l'uso del computer e della Lim;
- Utilizzare strategie diverse finalizzate alle varie aree di apprendimento;
- Migliorare le capacità di attenzione e di concentrazione;
- Approfondire le conoscenze e potenziare le abilità.

Obiettivi specifici di apprendimento disciplinari

- Sviluppare e/o potenziare il linguaggio scritto e orale;
- Arricchire il lessico;
- Usare registri linguistici diversi in relazione al contesto;
- Utilizzare tecniche di lettura con scopi mirati;
- Applicare in modo opportuno le convenzioni ortografiche;
- Consolidare concetti morfosintattici;
- Conoscere i concetti fondamentali della matematica;
- Potenziare il linguaggio logico-matematico.

Destinatari

Tutti gli alunni

Competenze da sviluppare:

***Italiano*:**

Ascoltare, leggere e comprendere correttamente vari testi;

- Scrivere, rispettando le principali convenzioni ortografiche;
- Saper comunicare nei diversi contesti.

***Matematica*:**

- Saper usare il numero per contare, confrontare e ordinare;
- Eseguire le quattro operazioni aritmetiche mentalmente, per iscritto e con strumenti di calcolo;
- Saper risolvere semplici problemi.

Metodi Attività Soluzioni organizzative

Il progetto verrà condotto nelle classi secondo modalità diverse: in gruppi di potenziamento, di livello eterogenei. Si utilizzeranno anche le TIC con programmi specifici di recupero linguistico e logico-matematico. Sono previste attività di:

- Ascolto
- Lettura e comprensione di testi
- Conversazioni
- Completamento di schede operative
- Esercizi di consolidamento
- Verbalizzazioni orali e scritte
- Giochi linguistici
- Rappresentazioni grafiche
- Esercitazioni individuali e collettive
- Lavori di gruppo
- Utilizzo di software specifici per sviluppare le capacità logiche e la correttezza ortografica.
- Giochi linguistici per facilitare l'apprendimento della lettura.
- Strategie per il miglioramento della scrittura.
- Strategie per potenziare i processi cognitivi specifici alla base dell'intelligenza numerica.

Strumenti/Mezzi

- Testi.
- Schede operative, strutturate e non, graduate per livelli di difficoltà.
- Utilizzo del mezzo multimediale.
- Attività preparate dall'insegnante in relazione ai bisogni degli alunni.

Periodo e fasi di realizzazione

Durante l'intero anno scolastico

Verifica

Verifiche periodiche all'interno dei Consigli di interclasse e di classe per valutare il livello di competenze acquisite.

Progetto rivolto agli alunni della Scuola dell'Infanzia *"SIAMO TUTTI UN PO' SPECIALI"*

Premessa

La scuola dell'infanzia si propone come luogo di inclusione nella quale vengono riconosciute specificità e differenze.

Partendo da questi ideali con questo progetto si intende avviare un percorso volto alla valorizzazione delle differenze, all'inclusione, all'integrazione, alla socializzazione, all'acquisizione delle competenze spendibili sia nella vita quotidiana che nella formazione di una personalità, in grado di raggiungere possibili e auspicati gradi di autonomia.

Una scuola davvero inclusiva è una scuola che accoglie, che non separa, ma che valorizza le diversità. È una scuola che si sente comunità, con un sistema di valori in cui si riconosce e per i quali s'impegna. Inclusiva è la scuola che promuove la collaborazione tra gli allievi, l'empatia, l'autostima, la valorizzazione di sé e dell'altro, la motivazione all'apprendimento e la curiosità. Una scuola che accoglie individui con Bisogni Educativi Speciali, opera in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, senza discriminazione alcuna, assicurando a tutti il diritto allo studio ed al successo scolastico.

Una scuola davvero inclusiva è quella che riesce a rispondere in modo adeguato alle richieste ed ai bisogni di tutti, offrendo percorsi di crescita e di sviluppo anche a chi, almeno apparentemente, sembrerebbe poter fare da sé.

Proprio con quest'ottica si proporrà all'interno di ogni sezione un progetto narrativo con il tema centrale la diversità e l'accoglienza del diverso da noi.

Il progetto si fonderà su un elemento centrale: la narrazione. Questo si inserisce in maniera ottimale all'interno della metodologia della scuola dell'infanzia che usualmente utilizza racconti e fiabe di ogni tipo per fini didattici.

Finalità Generali

La proposta si pone come obiettivo anche quello di contribuire a formare nel bambino una più ricca visione del mondo e portarlo ad avere interesse e quindi a favorire lo sviluppo di un sentimento di accettazione del diverso da sé, partendo dall'idea che tutti noi siamo diversi e proprio per questo dobbiamo volerci bene. Partendo dalla lettura di fiabe e racconti si porteranno i bambini alla riflessione su temi come la diversità, l'amicizia e la solidarietà.

Promuovere:

- le relazioni tra gli alunni stimolando la collaborazione e la sperimentazione di forme di aiuto reciproco e di solidarietà;
- l'inclusione degli alunni, all'interno della scuola, sviluppandone, attraverso progetti didattici innovativi ed uso di materiale specifico, i punti di forza e la consapevolezza delle proprie potenzialità;
- momenti di racconto, riflessione e confronto tra pari
- Garantire strumenti didattici disponibili e funzionanti a supporto di una didattica eccellente

Metodo Cooperativo

Il Cooperative Learning costituisce una specifica metodologia d'insegnamento attraverso la quale i bambini apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso. L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui i bambini ,favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

Metodologia

Il percorso metodologico-didattico vedrà l'utilizzazione da parte delle docenti di tutti i linguaggi verbali e non, iconografici, musicali, motori che attraverseranno trasversalmente tutti i campi di esperienza; di volta in volta, all'interno delle sezioni con gruppi eterogenei di alunni, saranno organizzati momenti di letture di storie da cui seguiranno laboratori di creatività, di attività costruttivo-manipolative, di pittura e di drammatizzazione.

Verranno organizzate attività di socializzazione, giochi e lavori di gruppo, circle time, situazioni di domande/risposte, problem solving, momenti di discussioni e conversazioni mirate, riflessioni personali e di gruppo. Si utilizzerà molto il cooperative learning proprio per valorizzare le competenze di ciascun bambino.

In ogni occasione, le docenti privilegeranno la metodologia della partecipazione attiva dei bambini e li accompagneranno nella riflessione sui temi trattati.

Obiettivi Specifici (3-4-5- Anni)

- accettazione della diversità

- valorizzazione delle differenze

- sviluppo della curiosità verso altre culture

- educazione alla solidarietà e alla pace

- consolidare il concetto di amicizia

- promuovere comportamenti di rispetto dell'altro

- rafforzare l'autostima

- costruire le condizioni più adeguate per aprirsi con fiducia all'altro al fine di stabilire con esso relazioni positive, superando paure e diffidenze scaturite proprio dalla mancata conoscenza dell'altro.

Campi Di Esperienza:

- Tutti i campi di esperienza

Materiali

Libri di fiabe (a scelta delle docenti), tempera, colori pastello, cartelloni , materiale manipolativo e materiali vari e di recupero.

Destinatari

Tutti i bambini della scuola dell'infanzia di Panza – Serrara - Succhivo

Orari E Tempi

Da novembre a maggio e le attività si svolgeranno durante l'orario curriculare, in base alle esigenze di ciascuna sezione.

Verifica

Avverrà in itinere, attraverso conversazioni guidate con i bambini , produzione di cartelloni e il confronto tra colleghe.

Parte I – Analisi dei punti di forza e criticità - a.s. 2024/25				
a) Rilevazione BES presenti		**Numero**		
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3 commi 1 e 3)		44		
Minorati vista		0		
Minorati udito		1		
Psicofisici		43		
2. Disturbi evolutivi specifici		38		
DSA (disturbo specifico dell'apprendimento – dislessia, discalculia, disortografia, disgrafia)		33		
DSL (disturbo specifico del linguaggio)		0		
ADHD/DOP (disturbi del comportamento)		0		
Borderline cognitivo		0		
3. Svantaggio		10		
D.M. 27.12.2012 Socio-economico		4		
D.M. 27.12.2012 Linguistico-culturale		3		
Disagio comportamentale/relazionale		1		
Difficoltà di attenzione		0		
4. Alunni stranieri		4		
5. PEI redatti dai GLO		45		
PEI ordinari		44		
PEI provvisori per nuovi ingressi e/o nuove certificazioni per a.s. 2025/26		1		
6. PDP redatti dai Consigli di classe		47		
in presenza di certificazione sanitaria		38		
in assenza di certificazione sanitaria		5		
per alunni NAI		4		
b) Risorse professionali specifiche	**Prevalentemente utilizzate in…**	**SI/NO**		
		Infanzia	**Primaria**	**Secondaria I grado**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e in piccolo gruppo Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI n. 10	SI n. 19	SI n. 8

Funzioni strumentali/coordinamento *Prof. Gianluca Iacono (INFANZIA e SECONDARIA) Ins. Maria Gioba (PRIMARIA)*		SI n. 2
Referenti di Istituto (Disabilità, DSA, BES)		No
c) Coinvolgimento di tutto il personale		**SI/NO**
A. Docenti curricolari	***Attraverso***	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione al GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
		SI
	Altro:	
Docenti con formazione specifica (Formati su DSA e BES)	Partecipazione al GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Attività didattico-educative inclusive	SI
	Altro:	
B. Coinvolgimento Personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione/laboratori integrati: *Progetto di "Alfabetizzazione per gli alunni stranieri"* *Progetto di recupero e potenziamento per la scuola primaria "Tutti insieme al traguardo"* *Progetto di Inclusione per la scuola dell'infanzia "Siamo tutti un po' speciali"*	SI
C. Coinvolgimento famiglie (altre rispetto agli alunni con BES)	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
D. Rapporti con servizi	Accordi di	SI

sociosanitari territoriali	programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti integrati a livello di reti di scuole	SI
E. Formazione volontaria docenti (curricolari)	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: “Sicurezza nella scuola”; “Primo soccorso”.	SI
F. Formazione volontaria per docenti referenti (BES)	Seminario di formazione a Città della Scienza di Napoli dal titolo: "L'inclusione scolastica - percorsi, opportunità, risorse"	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di				X	

percorsi formativi inclusivi					
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola				X	
Altro: abbattimento di barriere architettoniche			X		
Altro: numero di docenti preparati per l'impiego di strategie didattiche e tecnologie utili ai BES				X	

*= 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2025/26

Risorse professionali specifiche	**Prevalentemente utilizzate in…**	**Infanzia**	**Primaria**	**Secondaria I grado**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e in piccolo gruppo Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	5	16	8,5

Rilevazione BES presenti	**Numero**
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3 commi 1 e 3)	37
Minorati vista	0
Minorati udito	1
Psicofisici	36
2. Disturbi evolutivi specifici	28
DSA (disturbo specifico dell'apprendimento – dislessia, discalculia, disortografia, disgrafia)	28
DSL (disturbo specifico del linguaggio)	0
ADHD/DOP (disturbi del comportamento)	0
Borderline cognitivo	0
3. Svantaggio	11
D.M. 27.12.2012 Socio-economico	5
D.M. 27.12.2012 Linguistico-culturale	5
Disagio comportamentale/relazionale	1
Difficoltà di attenzione	0

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola realizza pratiche inclusive con proposte didattiche e metodologiche specifiche per supportare gli alunni secondo le loro necessità, attraverso percorsi laboratoriali, attività in piccolo gruppo, tutoring, ecc. Particolare attenzione è rivolta agli alunni DSA secondo la normativa vigente con la predisposizione di un PDP e un adeguato supporto operativo-metodologico. La scuola, inoltre, realizza percorsi di alfabetizzazione per alunni stranieri

attraverso la predisposizione di Piani didattici personalizzati per stranieri.

Il Dirigente Prof.ssa Maria Cristina Scala

gestisce tutto il sistema avvalendosi della collaborazione del primo e secondo collaboratore, delle funzioni strumentali e dei responsabili di plesso; coordina il GLI; organizza la formazione dei docenti; supervisiona l'operato delle funzioni strumentali e dei referenti; forma le classi ponendo attenzione alle indicazioni su alunni con disabilità e con BES.

Gruppo di Lavoro Inclusione (GLI)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge le seguenti funzioni:

− rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;

− raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;

− focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

− rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione degli alunni;

− raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai docenti tradotte in sede di definizione PEI come stabilito dall'art. 10, comma 5 della legge 122/2010;

− si interfaccia con la rete dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, etc.

− collaborazione in sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica con GLO (a livello dei singoli allievi);

− progettazione, pianificazione attività da inserire nel PTOF.

− Il GLI dura in carica un anno.

Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)

ll GLO è il Gruppo di Lavoro Operativo introdotto a livello di singola istituzione scolastica per la progettazione e per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017).

Il GLO definisce il PEI, verifica il processo d'inclusione, propone la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno (Ass. auton. e comun./ass. igien. pers.) a partire dal Profilo di Funzionamento.

Partecipano al GLO:

- i docenti di sostegno e i docenti curricolari;
- i genitori dell'alunno/a con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- specifiche figure professionali interne all'Istituzione scolastica che interagiscono con la

classe o con l'alunno (docente referente per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI);
- specifiche figure professionali esterne all'Istituzione scolastica (assistenti specialistici per l'autonomia e la comunicazione).

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO:

1. specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento;

2. i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

Il Dirigente Scolastico, ove richiesto, può autorizzare la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. La predetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.

Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione è presieduto dal Dirigente Scolastico e/o un suo delegato. Il funzionamento del GLO è disciplinato dall'art. 4 del D. M. n. 182/2020.

Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le sue componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.

Funzioni e compiti del GLO:

Il GLO svolge le seguenti funzioni:

− definizione del PEI

− verifica del processo d'inclusione

− proposta della quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del Profilo di Funzionamento.

Collegio Docenti

Su proposta del GLI delibera il PAI (mese di giugno).

Consiglio di Intersezione/Interclasse classe/team docenti

- Segnala, al referente dell'inclusione, casi di alunni per i quali sarebbe opportuno che la famiglia si rivolgesse a personale medico specializzato per l'eventuale rilevazione e/o individuazione di possibili casi BES o DSA.
- definisce gli interventi didattico-educativi, strategie e metodologie mirati alla personalizzazione della didattica;
- redige, applica e verifica i Piani di Lavoro (PEI e PDP);
- collabora con famiglia-territorio.

Docente REFERENTE INCLUSIONE

- Contatta la famiglia e l'invita ad attivarsi per una diagnosi precoce relativa ai bisogni formativi del proprio figlio;

- favorisce i collegamenti della famiglia con Asl e strutture preposte;
- una volta che la scuola è in possesso delle relative certificazioni, il referente dell'inclusione comunicherà ai docenti interessati che si rende necessario stilare il PDP (Piano didattico personalizzato) coinvolgendo direttamente la famiglia dell'alunno e le strutture preposte;
- partecipa ad azioni di formazione sul tema dei bisogni educativi speciali e condivide i contenuti della formazione attraverso materiale inserito sulla piattaforma ARGO;
- condivide le buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituzione proporrà percorsi di formazione e/o aggiornamento per permettere ad ogni docente di poter consolidare la propria professionalità, di sviluppare nuove competenze, di essere sempre aggiornato sulle nuove pratiche metodologiche utili a garantire il processo inclusivo di ogni alunno. La partecipazione a tali percorsi sarà su base volontaria.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutazione degli alunni con Bes

Considerato che tutti gli alunni con BES hanno diritto ad uno specifico piano (PEI, PDP), la scuola concorda a livello di Istituto strategie e criteri di valutazione che rispondano personalizzazione del loro percorso.

Strategie di valutazione:

- valutare il percorso compiuto dall'alunno, evidenziando soprattutto i progressi conseguiti, l'impegno, il grado di autonomia raggiunta;
- fare attenzione alla modalità di comunicazione della valutazione considerando le ripercussioni sull'autostima:
- valorizzare gli esercizi svolti correttamente e non sottolineare soltanto l'errore;

Criteri di valutazione:

- valutazione del contenuto piuttosto che della forma degli elaborati;
- valutazione dei metodi risolutivi adottati piuttosto che dell'esattezza dei calcoli.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

COLLABORAZIONE tra le famiglie e i docenti e con le figure di riferimento per la compilazione dei PEI e dei PDP e per la gestione dei percorsi personalizzati, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

In alcune situazioni problematiche risulta ancora difficile superare atteggiamenti di diffidenza da parte dei genitori, tuttavia, attraverso le nuove procedure di segnalazione BES fornite dalla Asl, si cercherà sempre di guidare i genitori ad inserirsi in percorsi utili ad effettuare una diagnosi precoce, in modo che anche gli interventi da parte dell'istituzione scolastica possano essere tempestivi.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nell'intento di garantire il diritto allo studio a tutti, ognuno con le sue peculiarità, dalle difficoltà alle eccellenze, si mirerà alla ricerca e all'attuazione di strategie che trasformino la normale azione didattica quotidiana in didattica inclusiva. Data la complessità dei bisogni "normali" e speciali presenti nelle nostre classi, infatti, è auspicabile, per scongiurare il rischio di parcellizzare la didattica in tanti piani individuali, che i docenti mettano in campo tutte le strategie possibili per rimuovere le barriere all'apprendimento di tutti gli alunni. A tal fine si lavorerà per mettere a punto un'azione didattica che parta dalle esigenze del più debole senza, però, trascurare le aspettative e i "bisogni" delle eccellenze adottando quelle misure utili per tutti ma indispensabili per alcuni.

L'azione didattica sarà, dunque, caratterizzata da:

1. attivazione della risorsa compagni (lavorando su collaborazione, cooperazione e clima di classe)
2. adattamento come strategia inclusiva (adattando linguaggi, strategie, materiali, ... alle diverse esigenze degli alunni)
3. utilizzo di strategie logico-visive, mappe e aiuti visivi (le rappresentazioni logico-visive e gli apparati iconografici facilitano l'apprendimento)
4. attenzione ai processi cognitivi e agli stili di apprendimento (sapere come avviene il complesso processo di apprendimento permette di rendere più efficace l'azione didattica; la variabilità didattica permette di rispondere ai diversi stili cognitivi presenti in classe)
5. sviluppo della metacognizione e del metodo di studio (promuovendo la consapevolezza del proprio modo di apprendere e insegnando a studiare)
6. considerazione delle variabili psicologiche nell'apprendimento (la motivazione ad apprendere è fortemente influenzata dai fattori psicologici: non c'è apprendimento senza affettività)
7. attenzione a valutazione, verifica e feedback (la valutazione deve avere costantemente carattere formativo e non punitivo o censorio; deve supportare l'allievo nel processo di apprendimento e il docente nel processo di insegnamento).

Nell'elaborazione/revisione continua del curricolo si terranno in considerazione:

- l'individuazione dei nuclei fondanti delle varie discipline, i concetti chiave e le abilità da sviluppare;
- identificazione dei contenuti irrinunciabili;
- definizione degli obiettivi minimi (finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale);
- adattamento degli obiettivi (non semplificandoli ma rendendoli accessibili).

A partire da questi e nel rispetto dei vincoli posti dalle "Indicazioni nazionali", si elaborerà il curriculo definendo un livello base, il più possibile accessibile a tutti, e poi diversi livelli di arricchimento.

I docenti predisporranno un ambiente di apprendimento idoneo allo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze, seguendo le seguenti indicazioni:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;

- realizzare attività didattiche in forma di laboratorio.

Perché ciò diventi realizzabile è necessario:

- incrementare i momenti di confronto nei dipartimenti disciplinari e/o collegiali per la stesura di percorsi sempre più inclusivi;
- assegnare un numero congruo di alunni per classe (il numero elevato inficia la qualità della didattica e rischia di far scendere la classe al di sotto della soglia minima di sicurezza).

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Censimento delle risorse umane (docenti curricolari e docenti di potenziamento**,** assistenti, genitori);
- Utilizzo delle risorse a disposizione per attuare interventi individualizzati e personalizzati, ricorrendo anche al supporto dei docenti di sostegno assegnati alla classe;
- Visibilità dei lavori svolti e delle "buone prassi";
- Censimento delle "tecnologie per i BES": software, pc portatili e fissi, ... utili per la didattica inclusiva;
- Valorizzazione della risorsa “alunni” attraverso l’apprendimento cooperativo per piccoli gruppi o il tutoraggio tra pari.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Fruizione dei servizi forniti gratuitamente da Associazioni presenti sul territorio attraverso la sottoscrizione di specifici protocolli d’intesa deliberati in sede di Collegio dei docenti;
- Realizzazione di percorsi inclusivi con l’ausilio del personale di potenziamento.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

Raccordo tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola

- per facilitare il passaggio degli allievi con Bes da un ordine di scuola all’altro;
- per condividere le esperienze educativo-didattiche relative ai BES.

Per gli alunni con disabilità o con disturbi specifici dell’apprendimento, la valutazione finale è condotta sulla base rispettivamente: del Piano Educativo Individualizzato e del Piano Didattico Personalizzato, come previsto dall’art, 2 comma 3 dell’ordinanza ministeriale.

La griglia di valutazione dovrà essere pertanto coerente con il Piano Educativo Individualizzato e con il Piano Didattico Personalizzato. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all’albo di Istituto, non viene fatta menzione delle eventuali modalità di svolgimento dell’esame per gli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento.

Elaborato dal **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**

Aggiornato dal **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** in data 23 giugno 2025

Deliberato dal **Collegio dei Docenti** in data_____

Deliberato dal **Consiglio D' Istituto** in data _____

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Maria Cristina Scala